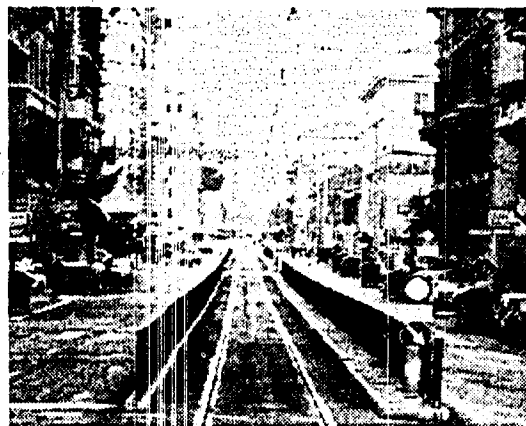


Migliaia di romani, complice il lungo ponte, hanno lasciato la capitale  
 Mete: mare, monti e laghi

Code di 8 chilometri ai caselli autostradali  
 Ingorgo sulla Pontina per il ribaltamento di un Tir



# In fila per un posto al sole Prima grande fuga dalla città

Partiti. La festa dei patroni di Roma, San Pietro e San Paolo, e il conseguente ponte lungo, hanno convinto migliaia di romani ad imbarcarsi nel primo grande esodo estivo. Lunghe code sotto un caldo cocente, con temperature di 6 gradi sopra i livelli stagionali, intorno a tutti i caselli, sulla Pontina e sulla via del Mare. Stabilimenti strapieni. Città deserta e tranquilla, per tutto il giorno.

FABIO LUZZI

Sulle strade delle vacanze. La festa di San Pietro e Paolo ha lanciato il ponte lungo, la vicinanza con l'inizio di luglio nel week end, ha fatto il resto. Alla caccia della meta agognata per undici mesi, centinaia di migliaia di romani hanno preso d'assalto strade e autostrade che portano al mare, ai monti e ai laghi. Una partenza pigra. «Fino alle 8 strade completamente deserte», segnalano al 4212 dell'AcI. E pur sempre un giorno di festa. Poi la baracorda, il fiume in piena di automobili sull'asfalto quasi sconnesso da un calore «indimenticabile», con temperature di sei gradi oltre i valori stagionali. Voglia di mare, voglia di fresco. Macchine cariche come uova, alla ricerca di un «buco» veloce su corsie dove, a metà mattina, non si muoveva più nessuno. La paralisi da esodo. Otto chilo-

metri di fila intorno a mezzogiorno all'entrata della Roma L'Aquila e della A2, sei chilometri al casello della Roma Firenze. Stracanca la Pontina. Dal palazzo dello Sport dell'Eur, nella mattinata, è cominciata la lenta marcia di avvicinamento al mare. Una fila di macchine senza soluzione di continuità fino ed oltre Pomezia. Classico pieneone anche sulla Cristoforo Colombo, verso Ostia, e sulla via del Mare. Traffico regolare intorno all'ora di pranzo su tutte le strade che portano a sud. Ma un nuovo blocco si è verificato nel pomeriggio quando un autotreno si è ribaltato al chilometro 42 della Pontina, all'altezza di Aprilia. Un incidente senza gravi conseguenze per l'autista, seguito da altri piccoli tamponamenti, che ha costretto la stradale a misure di



Tutti in vacanza. La città, deserta, respira. Con il ponte i romani sono partiti per il primo grande esodo estivo

emergenza: viste le difficoltà per rimuovere il Tir è rimasta chiusa fino alle 19,30 la carreggiata in direzione di Latina. Ancora file per alcune ore, ancora nervosismo sotto il sole di chi aveva «mirato» la partenza al pomeriggio, sfidando la sorte, nella speranza di un arrivo di vacanza «fortunato». Lo stesso

nervosismo che nella mattinata aveva provocato diversi tamponamenti, senza gravi conseguenze. Per i «marinari» della domenica qualcosa dovrebbe cambiare da domani quando, in via sperimentale dovrà entrare in funzione una speciale «task force» di vigili. Si tratta di un provvedimento

adottato nell'ultima riunione di giunta su proposta dell'assessore alla polizia urbana Piero Meloni: 150 vigili lavoreranno su tutte le strade che portano al mare, consigliano ai romani gli itinerari meno intasati da automobili. Staremo a vedere. Sull'Aurelia e la Casilina le

proporzioni dei rallentamenti a causa del traffico sono stati amplificati da alcune interruzioni per lavori. Stesso discorso per la Salaria. Il traffico è tornato intenso, ma senza raggiungere i livelli della mattinata, verso sera per il rientro dal mare. Gran pieneone un po' in tutti

gli stabilimenti del litorale, da Ostia ad Anzio, malgrado i costi per un ombrellone, due sdraio e una cabina siano sensibilmente lievitati quest'anno e il mare continua ad essere seriamente inquinato un po' dappertutto e senza controlli. Situazione più tranquilla alla stazione Termini. L'ondata di partenze c'è stata nella serata di giovedì, con un alto numero di prenotazioni. A beneficiare del ponte lungo è stata senz'altro la città. Negozi chiusi, e molti lo saranno anche oggi, poche automobili, vagoni del metro «sostenibili», autobus e tram finalmente capaci di rispettare le tabelle di marcia previste (che ci sarebbero anche per gli altri mesi dell'anno). Il centro ha vissuto una giornata di tregua. Tutta la città storica è stata esclusivo dominio dei turisti e dei pochi romani rimasti entro le mura. Le isole pedonali sono nate «naturalmente»: piazza di Spagna, piazza del Popolo, piazza Navona, il Pantheon restituite a pochi amatori. Durerà? Solo la partita della nazionale in programma per questa sera potrebbe staccare dalla sdraio sotto un comodo ombrellone, parte dei romani messi in marcia ieri mattina. Se si tratta di vera tregua, da qui fino al secondo grande esodo di agosto, lo scopriremo solo lunedì.

DOPO I 18 MILIONI DI SÌ NEI REFERENDUM

## MANIFESTO PER UN NUOVO AMBIENTALISMO

Assemblea a Roma  
 Cinema Farnese (Campo de' Fiori)  
 sabato 30 giugno a partire dalle 9.30

Partecipa

### ACHILLE OCCHETTO

segretario nazionale del Pci

MARTEDÌ 3 LUGLIO alle ore 18 in viale G. Stefanini

## ASSEMBLEA PUBBLICA PER L'APERTURA DELL'OSPEDALE DI PIETRALATA

INTERVERRANNO

**BRUNO LANDI:** presidente uscente giunta regionale Lazio  
**ANGIOLO MARRONI:** vicepresidente uscente consiglio regionale Lazio  
**GABRIELE MORI:** assessore Sanità Comune di Roma  
**RENATO MASINI:** presidente commissione Sanità Comune di Roma  
**ILEANO FRANCESCO:** consigliere commissione Sanità Comune di Roma  
**EGIDIO CALVANO:** presidente Usl Rm3

TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI A PARTECIPARE

SEZIONE PCI M. Alicata SEZIONE PSI F. Fanti

Quali riforme istituzionali per rinnovare il sistema politico italiano

### DISCUTIAMONE INSIEME

Lunedì 2 luglio ore 18.30

In via MEUCCIO RUINI

#### DIBATTITO PUBBLICO

con: **ANTONIO CANTARO**  
 Resp. riforme istituzionali del Centro riforma dello Stato

TUTTI I CITTADINI, LE FORZE POLITICHE E SOCIALI SONO INVITATI A PARTECIPARE

Sez. Pci COLLIANZENE

VENERDÌ 6 LUGLIO ORE 17.30

C/O SEZIONE ESQUILINO VIA PRINCIPE AMEDEO 18S

## ATTIVO GENERALE DEI COMUNISTI DI ROMA

Odg. L'impegno del Pci a sostegno dello sciopero generale dell'11 luglio

Introduce **Lionello Cosentino** della Segreteria della Federazione

Partecipa **Adalberto Minucci** della Direzione nazionale del Pci

Cerchi il senso della tua vita? Se vuoi, ti aiutiamo a trovarlo.

Informazioni gratuite: **Universelles Leben** Postfach 5643/8 Aurora D-8700 Würzburg - Germania Occidentale

ISTITUTO TOGLIATTI

L'ISTITUTO TOGLIATTI È A PAGINA 553 DEL

## VIDEOTEL

LE SEZIONI E GLI UTENTI CHE DESIDERANO AVERE ULTERIORI INFORMAZIONI SUL SERVIZIO POSSONO TELEFONARE AL

**9358007 - 9356208**

Arrivano i primi dati della «Goletta verde 90»: brutte acque tra Gaeta e Fiumicino, meglio al Circeo

# Un tuffo in un mare dieci volte più inquinato

La «Goletta Verde 90», salpata lunedì scorso da Fiumicino, è già pronta a sfornare i primi dati sullo stato del mare laziale. I valori inquinanti di gran parte del litorale meridionale sono oltre i limiti: in alcuni casi l'aumento rispetto allo scorso anno è di 10 volte. Buona la situazione tra Nettuno e San Felice Circeo. Sotto accusa la mancanza o l'inefficienza dei depuratori e le costruzioni abusive.

FERNANDA ALVARO

La Goletta verde naviga in brutte acque, persino più inquinate di quelle che aveva già traversato. Una delle tre barche laboratorio impegnate nella campagna di rilevamento marino organizzata dalla Lega per l'ambiente («Anoel», «Highlander», «Helios») ha trovato che il litorale meridionale del Lazio ha un inquinamento microbiologico di ben 10 volte superiore a quello dell'estate scorsa. L'«Highlander» analizzerà per più di due mesi lo stato di salute di tutto il mare Mediterraneo toccando anche la Jugoslavia, Malta, la Grecia, la Francia e la Spagna. Riparte il tour ed ecco le prime cattive notizie.

Goletta Verde 90 è salpata lunedì scorso da Fiumicino ed è già pronta a presentare i dati. Li hanno illustrati il chimico Di Carlo, la biologa Dal Cero e i rappresentanti della Lega per l'ambiente di Gaeta Di Rocco e Gallinaro. Nell'attrezzatissimo laboratorio sono state effettuate analisi sui 39 prelievi effettuati tra Fiumicino e Gaeta per verificare inquinamento chimico e microbiologico seguendo i criteri dettati dal decreto del 1982 sulle acque di balneazione. Seguendo, invece, la direttrice Cecè si cercheranno negli stessi campioni anche pesticidi, metalli pesanti, nitrati e fosfati. «Nel primo tratto percorso dall'«Highlander» - ha detto il



chimico Mario Di Carlo della segreteria della Lega per l'ambiente - la qualità delle acque è proporzionale alla distanza dal Tevere e da Roma, dove le analisi ancora una volta hanno dimostrato la presenza di un altissimo inquinamento micro-

biologico. I coliformi totali, ad esempio, alla foce sud del Tevere hanno superato di ben 20 volte i limiti fissati dal decreto sulle acque di balneazione. E sopra i limiti sono anche gli streptococchi (350 rispetto ai 200 fissati dalla legge). In que-

sta zona purtroppo i controlli andrebbero aumentati, visto l'altissimo grado di inquinamento, sono diminuiti fino al punto che in molti tratti del litorale laziale i controlli effettuati dalle Usl sono stati spesso inferiori ai 12 previsti dal ministe-

ro della Sanità. «Mare l'area marina tra Gaeta e Fiumicino non è proprio limpida, non va meglio su altri lidi. Coliformi totali ovunque sovrabbondanti rispetto al limite di 2.000: 9.100 sulla spiaggia di Ostia nord, 26.100 a Ostia Lido, 16.000 a Castel Fusano, 6.100 a Tor Paterno, 13.800 a Torvaianica, 10.200 a Lido di Enea. Tra Nettuno e San Felice Circeo la situazione è un po' migliore, ad eccezione del Rio Marino-Fogliano dove il limite di 200 streptococchi è superato: sono 600. Dal laboratorio della Goletta arrivano anche cattive notizie. Per la prima volta sono state fatte analisi per verificare l'inquinamento chimico e microbiologico di Ponza e il risultato è particolarmente negativo per la spiaggia di Santa Maria. Diecimila coliformi totali, 9500 coliformi fecali rispetto al limite di 200 e 3.400 streptococchi. Valori altissimi soprattutto se si pensa che la stagione turistica è appena cominciata e che quindi la situazione è destinata a peggiorare. Ma ciò da consolarsi un po', le altre spiagge dell'isola e poi le coste di Ven-

otene sono ancora balneabili. «Le due isole - ha spiegato la biologa Cecilia Dal Cero, portavoce e responsabile scientifica della Goletta Verde - gettano direttamente in mare le acque di scarico perché i depuratori non funzionano. Le coste del Lazio risentono moltissimo della mancanza o dell'inefficienza di questi impianti. Una situazione aggravata dai tanti fossi che scaricano in acqua i rifiuti urbani e funzionano come fogne a cielo aperto. I due rappresentanti della Lega per l'ambiente hanno sottolineato quanta colpa abbia nel dilagare dell'inquinamento la speculazione edilizia: «Il cemento - hanno detto Mino di Rocco e Beniamino Gallinaro - sta sommergendo lunghi tratti della costa gaetana e per di più molte di queste nuove costruzioni scaricano direttamente in mare i rifiuti: una miscela esplosiva che, unita alla mancanza di depuratori rischia di compromettere definitivamente la salute di questo mare». La Goletta Verde riparte stamattina: sotto analisi Ischia, Procida e Napoli.

Per tutta la giornata decine di incendi hanno invaso la città e le campagne  
 Preso d'assalto il centralino dei vigili, 150 interventi. Fuori uso quattro elicotteri

# Anteprima di un'estate di fuoco

Una giornata intensa, il centralino preso d'assalto da centinaia di chiamate, decine di incendi in tutta la città. Ieri il comando dei vigili del fuoco non ha avuto un momento di tregua, a fine serata gli interventi sono stati oltre 150. Nel campo nomadi di via Palmiro Togliatti una baracca è andata distrutta, in via di Mezzo Camino, a Bravetta, bruciati decine di ettari di vegetazione.

ADRIANA TERZO

Una giornata all'insegna dell'emergenza, centinaia di chiamate, decine di incendi e interventi. Ieri il comando dei vigili del fuoco di Roma è stato letteralmente preso d'assalto a causa di un numero incredibile di incendi che, tuttavia, non ha provocato gravi danni. Dalle otto del mattino fino a sera il valzer delle autobotti e delle autopompe in giro per la città, soprattutto in molte zone della periferia, è proseguito per ore. La massima concentrazione di chiamate è stata registrata tra

le 12.30 e le 16. Problemi logistici e di personale non hanno permesso di intervenire ovunque con la massima efficacia, soprattutto a causa della contemporaneità delle richieste. A rendere più difficili gli interventi, in una giornata che ha visto migliaia di persone partire per le vacanze estive, ieri è stata anche la mancanza dei quattro elicotteri in dotazione al comando. A causa di un'ispezione di routine, i mezzi di soccorso rimarranno fermi fino a lunedì.

A dare il via alle «danze», ieri mattina verso mezzogiorno è stato un incendio sulla via Trionfale, all'altezza del chilometro 12. Un parco pubblico, probabilmente a causa di un mozzicone buttato fra i cespugli, è andato per buona parte distrutto. Non c'erano persone, tutto si è risolto nel giro di un'ora. Alle 13, una chiamata al centralino del comando avvertiva di un grosso incendio sulla Laurentina. In effetti, al chilometro 19.700, un esteso pezzo di campagna era letteralmente invaso dalle fiamme. I vigili sono intervenuti con due autopompe-serbatoio e un'auto botte per «soffocare» le sterpaglie. La corsa dei vigili è proseguita nel primo pomeriggio in via Casilina. Una baracca del campo nomadi di via Palmiro Togliatti, uno dei più popolosi della capitale, è stata completamente distrutta dalle fiamme. L'incendio si è ingigantito

in un batter d'occhio anche a causa del materiale di risulta, gomme e copertoni vecchi distribuiti per tutto il campo, «donati» da una vicina carrozzeria. Il fumo nero che si è sprigionato dalle gomme bruciate e dal resto dei rifiuti di una vicina discarica ha messo in allarme gli inquilini dei palazzi intorno che hanno tempestato la centrale dei vigili. Qualche minuto dopo è toccato ad un bosco tra Castel San Pietro e Palestrina. Appena ricevuta la chiamata, i vigili di Roma sono intervenuti con una sola autobotte. Da Latina, invece, sono state inviate sul posto due autopompe e un elicottero che con il cestello di spegnimento, durante una manovra, ha tagliato un cavo elettrico della potenza di 20 mila volts. Risultato: la zona è rimasta completamente al buio per quasi tutto il pomeriggio, fino a che una squadra dell'Enel non ha provveduto a riparare il

danno. Alle 16.30 ancora un incendio che, cominciato in via di Mezzo Camino, si è propagato per una vasta area fino all'Infernetto. Tutta colpa delle sterpaglie secche, ancora una volta, quasi una calamità che ogni anno provoca la distruzione di migliaia di ettari di verde. «Si tratta quasi sempre - hanno detto dal comando vigili di incendi dolosi, mozziconi di sigaretta accesa o gesti volentari. L'alta temperatura, il caldo non ce la fa a provocare incendi di portata così elevata. Del resto i mezzi ci sono, ma se le chiamate arrivano contemporaneamente è difficile far fronte a tutte le richieste». Una giornata «di fuoco», è il caso di dire che non ha risparmiato neanche l'erba secca intorno alla casa di Giacomo Manzù, in via Campo del Fico, tra Ardea e Aprilia. Nessun danno per fortuna, le fiamme sono state spente nel giro di pochi minuti.



Uno dei tanti incendi estivi sulla collina di Monte Mario